



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE N. 5

VIA FIERAMOSCA, 33 - 09045 QUARTU SANT'ELENA (CA)
C. M.: CAIC8AA003 - C.F.: 92229620924 TEL.: 070/810001 – FAX: 070/812738
E-MAIL: caic8aa003@istruzione.it - PEC: caic8aa003@pec.istruzione.it

Prot. n.191/4 - 05

Quartu Sant'Elena il 15 gennaio 2015

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA 2016/2019

RESPONSABILE Prof. DIOMEDI TIZIANA MARIA

INDICE

<u>PREMESSA</u>	4
<u>I PRINCIPI ISPIRATORI</u>	5
<u>IL CONTESTO</u>	6
<u>L'ISTITUTO</u>	6
<u>LE SCUOLE DELL'ISTITUTO: dati statistici</u>	7
<u>LE SCUOLE DELL'INFANZIA</u>	8
<u>LE SCUOLE PRIMARIE</u>	9
<u>LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO</u>	10
<u>PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI</u>	11
<u>SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI PROVE INVALSI</u>	11
<u>FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA</u>	12
<u>CONTINUITÀ EDUCATIVA E ORIENTAMENTO</u>	13
<u>LA VALUTAZIONE</u>	15
<u>Scuola Secondaria di primo grado</u>	15
<u>Scuola Primaria</u>	16
<u>Scuola dell'Infanzia</u>	16
<u>RAPPORTI CON IL TERRITORIO</u>	16
<u>PIANO DI MIGLIORAMENTO</u>	17
<u>Tabella di sintesi PM</u>	18
<u>PROGETTO DI MIGLIORAMENTO N. 1</u>	
<u>“Didattica inclusiva nell’ottica della costruzione di un curricolo verticale”</u>	19
<u>Descrizione progetto</u>	19
<u>Obiettivi</u>	19
<u>Aspetti organizzativi e gestionali</u>	20
<u>Valorizzazione delle risorse esistenti</u>	21
<u>Valutazione</u>	22
<u>PROGETTO DI MIGLIORAMENTO N. 2</u>	
<u>“Scuola e Sport: due compagni per un sano stile di vita”</u>	22
<u>Descrizione progetto</u>	22
<u>Obiettivi</u>	23
<u>Aspetti organizzativi e gestionali</u>	24
<u>Valutazione</u>	25
<u>Documentazione</u>	26
<u>Spazi e materiali</u>	26

<u>PROGETTO DI MIGLIORAMENTO N. 3</u>	
<u><i>“Insegnamento di due lingue comunitarie nei tre gradi di istruzione”</i></u>	27
<u>Descrizione progetto</u>	27
<u>Finalità</u>	27
<u>Obiettivi</u>	28
<u>Aspetti organizzativi e gestionali</u>	28
<u>Procedimenti metodologici</u>	29
<u>Valutazione</u>	29
<u>FABBISOGNO RISORSE UMANE</u>	30
<u>Scuola dell’Infanzia</u>	30
<u>Scuola Primaria</u>	30
<u>Scuola Secondaria di primo grado</u>	30
<u>Personale Amministrativo e Collaboratori Scolastici (ATA)</u>	31
<u>ORGANICO POTENZIATO</u>	31
<u>PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE</u>	31
<u>ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</u>	32
<u>DOCUMENTI ALLEGATI</u>	32

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo n. 5 di Quartu Sant'Elena è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il piano è stato elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo che ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 05 ottobre 2015;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 07 gennaio 2015;
- il piano, dopo l'approvazione, viene inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.



I PRINCIPI ISPIRATORI

Fonte d'ispirazione della nostra offerta formativa sono gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione italiana, da cui sono stati desunti i seguenti principi:

1. Il principio dell'uguaglianza, per cui la scuola favorisce il diritto allo studio, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun alunno, nel ripudio di qualunque discriminazione per motivi di razza, sesso, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizione psicofisica o condizione socioeconomica.
2. Il principio dell'accoglienza, per cui la scuola favorisce l'accettazione degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione.
3. Il principio dell'imparzialità, per cui gli operatori scolastici agiscono secondo criteri di equità e di obiettività.
4. Il principio della partecipazione, per cui la scuola, per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del POF, promuove la collaborazione di tutte le sue componenti. Essa, nel determinare le scelte organizzative (orario delle attività, dei servizi amministrativi ...) si ispira a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità, ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse.
5. Il principio della libertà d'insegnamento, per cui i docenti svolgono la loro funzione nell'ambito dell'autonomia professionale. Gli insegnanti, per dare intenzionalità alla propria azione e adeguare i curricoli didattici alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni, procedono, individualmente e collegialmente, all'elaborazione della Programmazione e Progettazione didattica. Tutto il personale della scuola s'impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento.



IL CONTESTO

Quartu Sant'Elena (CA), 80.000 abitanti, collocata a circa 6 chilometri a Sud-est del capoluogo sardo, ha conosciuto nella seconda metà del '900 uno sviluppo intenso che ha modificato l'originario assetto urbanistico e il tessuto sociale.

L'antico centro contadino, a partire dagli anni '60, quando aveva 25.000 abitanti, si è trasformato in città moderna ad economia prevalentemente rivolta al commercio, ai servizi e all'attività edilizia. La popolazione, triplicata nell'ultimo trentennio, è immigrata da altri centri del Campidano o da altre aree della Sardegna.

L'Istituto Comprensivo n. 5 opera nei quartieri sud orientali della città, quelli dove, soprattutto negli ultimi decenni, va concentrandosi il maggiore sviluppo edilizio e demografico. La complessità delle situazioni socioeconomiche e culturali del territorio implica un'attenta osservazione e valutazione dei bisogni formativi.



L'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo n. 5 di Quartu nasce nel corrente anno scolastico 2015/2016, dall'unione della Direzione Didattica Terzo Circolo e di un plesso della Scuola Secondaria di I grado "Lao Silesu", per effetto del dimensionamento degli istituti scolastici (DPR 18.06.98 n. 233) e la conseguente razionalizzazione operata da province e regioni con la mediazione degli EE. LL.. Esso rappresenta l'aggregazione sotto un unico centro amministrativo-gestionale di tre ordini di scuola (due plessi di scuola dell'Infanzia, tre plessi di scuola Primaria ed un plesso di scuola Secondaria di primo grado non molto distanti tra loro) ed è stato chiamato a gestire la formazione dei ragazzi dai 3 ai 14 anni di un medesimo territorio. La vicinanza dei plessi permette una frequenza di rapporti, scambi, collaborazioni, che viene considerata importante risorsa per il lavoro in rete. Una nuova realtà organizzativa che ha cambiato la prospettiva di lavoro di tutto il Personale Scolastico, ma soprattutto dei Docenti. La presenza di un allievo anche per undici anni, nella stessa istituzione scolastica comporta lo sviluppo di rapporti educativi più profondi e la condivisione di responsabilità del successo o insuccesso scolastico da parte di tutti i gradi d'istruzione coinvolti.

L’Istituto Comprensivo n. 5 di Quartu è costituito in verticale dalle seguenti unità scolastiche:

Scuola dell’infanzia	
VIA BONN (TEMPO PIENO)	
Numero di Sezioni	6
Docenti	19
Alunni	126
Diversamente abili	8

Scuola dell’infanzia	
VIA SANT'ANTONIO (TEMPO PIENO)	
Numero di Sezioni	3
Docenti	7
Alunni	69
Diversamente abili	0

Scuola Primaria	
VIA FIERAMOSCA (T P + T N)	
Numero di classi	13
Docenti	27
Alunni	237
Diversamente abili	6

Scuola Primaria	
VIA SAN BENEDETTO (T N)	
Numero di classi	10
Docenti	18
Alunni	181
Diversamente abili	6

Scuola Primaria	
VIA ALGHERO (TEMPO PIENO)	
Numero di classi	9
Docenti	30
Alunni	135
Diversamente abili	10

Scuola Secondaria 1° grado	
VIA PERDALONGA (T N)	
Numero di classi	8
Docenti	25
Alunni	137
Diversamente abili	11

*Scuola dell'Infanzia
Via Bonn
C. M.: CAAA8AA01X
Tel.: 070/816329*

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

*Scuola dell'Infanzia
Via Fadda
C. M.: CAAA8AA021
Tel.: 070/8676717*

Le due Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo N. 5, Via Bonn con 6 sezioni e Via Fadda (Via Sant'Antonio p. t.) con 3 sezioni, offrono un tempo scuola di quaranta ore settimanali.

Le insegnanti (due per sezione) svolgono il loro servizio in venticinque ore settimanali.

La programmazione della Scuola dell'Infanzia viene costruita sulla base delle competenze, che assumono come sfondo le "competenze chiave europee" organizzate in base ai traguardi di sviluppo fissati dalle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo* di istruzione emanate, a norma dell'art. 1, comma 4, del DPR n. 89 del 20.03.09, con il relativo Regolamento in data 16.11.2012.

Le competenze chiave europee costituiscono il bagaglio di abilità e attitudini necessarie alla formazione del cittadino europeo e rappresentano il riferimento per la definizione e la valutazione degli obiettivi curricolari.

La Scuola dell'Infanzia si prefigge come finalità educative: la costruzione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze sociali, affettive, cognitive, creative e l'educazione alla cittadinanza.

Il modulo operativo adottato si basa su una pedagogia per progetti. Il lavoro progettuale si articola in un progetto di base che traccia le linee generali riguardo a contenuti, organizzazione, metodologia educativo-didattica e funge da riferimento per i diversi progetti trasversali.

Nella pratica educativa il ruolo dell'insegnante è quello del regista, che si concretizza, in un contesto propriamente ludico, nella mediazione didattica e nell'applicazione della metodologia della ricerca-azione.

Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo n. 5 si attuano modalità organizzative, che presuppongono una fattiva collaborazione tra docenti, alunni, famiglie e territorio.

L'organizzazione didattica, caratterizzata da attività individuali e di gruppo, si costituisce per sezioni, intersezioni e per laboratori. Al loro interno vengono coinvolti alunni e docenti provenienti indistintamente dalle diverse sezioni. Nella progettazione si fa riferimento a due modelli programmatici: sfondo integratore, mappe e reti concettuali, cogliendo da entrambi gli spunti più validi. Durante i momenti operativi vengono utilizzati diversi mediatori didattici, strumenti che, uniti agli altri, suscitano negli alunni sempre nuovo interesse e ulteriore motivazione.

Gli spazi interni ed esterni sono resi intenzionalmente significativi, ben connotati, accoglienti e coinvolgenti a livello emotivo-sociale e cognitivo-creativo. Nei plessi gli spazi-aula diventano, in particolari momenti, laboratori. Il tempo scuola ha una scansione puntuale e si articola in attività che fanno capo al curricolo esplicito ed a quello implicito.



LE SCUOLE PRIMARIE

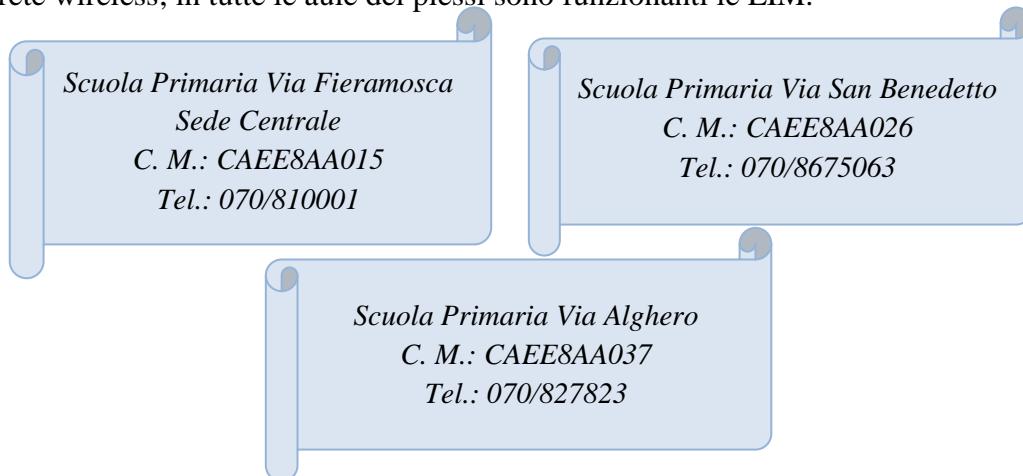
Le Scuole Primarie dell'Istituto Comprensivo n. 5 sono tre: Via Fieramosca (dove si trovano gli uffici amministrativi e la Dirigenza), Via San Benedetto e Via Alghero.

Ai docenti delle classi si affiancano, assumendo la contitolarità, il docente specialista di Lingua Inglese, il docente di Religione e, in presenza di alunni diversamente abili, il docente di sostegno. L'attività didattico-educativa si basa su una pluralità di docenti: il lavoro del team offre una molteplicità di punti di vista e garantisce l'unitarietà degli apprendimenti attraverso una progettualità condivisa. È questo il terreno proprio dell'autonomia didattica, in cui i team docenti attuano le programmazioni didattico-educative curricolari e progetti di potenziamento e arricchimento capaci di sviluppare conoscenze, di sollecitare entusiasmi e motivazione, su percorsi interdisciplinari e laboratoriali (itinerari linguistici, allestimenti teatrali, costruzioni multimediali, ecc.). I docenti diversificano le progettazioni curricolari ed extracurricolari e le situazioni organizzative, in base alle diverse realtà socio-educative, adottando comuni principi di integrazione e coerenza progettuale e basandosi, naturalmente, sulla disponibilità delle risorse (spazi, strutture, laboratori, competenze professionali ...).

Il tempo scuola risulta articolato su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, in tutti i caseggiati scolastici. Nella Scuola Primaria di Via Alghero il tempo scuola delle 9 classi è il tempo pieno di 40 ore settimanali: dal lunedì al venerdì ore 8,30/16,30. Nella Scuola Primaria di Via San Benedetto 9 delle 10 classi seguono un'organizzazione oraria di 28 ore (27 di lezione e 1 di mensa) così articolata: il lunedì dalle ore 8,30 alle ore 16,30 e dal martedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30. Nella Scuola Primaria di Via Fieramosca 6 classi hanno un'organizzazione oraria di 28 ore, simile a quella di Via San Benedetto, e 6 classi sono organizzate con il tempo pieno di 40 ore settimanali, simile a quello di Via Alghero. Dal corrente anno nei plessi di Via Fieramosca e di Via San Benedetto, due classi prime, seguono un'organizzazione oraria di 25 ore settimanali: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

I plessi sono dotati di spazi adibiti a laboratori per attività di arricchimento e di recupero. I laboratori vengono utilizzati secondo criteri di flessibilità. In ogni caseggiato sono presenti spazi-giardino o spazi-cortile parzialmente fruibili. La scuola di Via Fieramosca è dotata di un'ampia palestra, quella di Via San Benedetto di un campo esterno "polivalente". In Via Fieramosca è disponibile uno spazio attrezzato per le rappresentazioni teatrali.

Grazie al Progetto Regionale Del. 52/9 del 27/11/09 "Scuola Digitale", negli ultimi anni, in tutte le classi di Scuola Primaria è stato potenziato il cablaggio e sono stati installati ulteriori access point per la rete wireless; in tutte le aule dei plessi sono funzionanti le LIM.



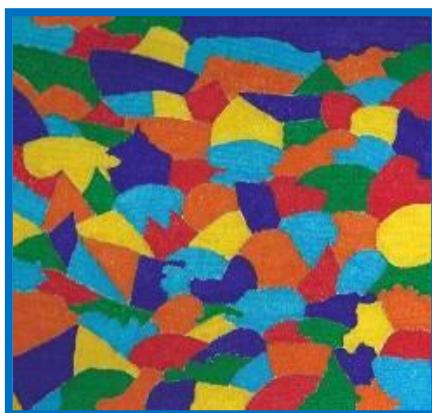
*Scuola Secondaria di primo grado
Via Perdalunga, 8
C. M.: CAMM8AA014
Tel.:070/8632093*

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria dedica particolare attenzione all'evoluzione della personalità dell'alunno adolescente, concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva, considera la preparazione culturale di base come presupposto per ogni ulteriore impegno scolastico e come premessa all'educazione permanente. Viene sottolineata l'importanza di un insegnamento disciplinare non frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni fra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza. Si favorisce l'interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti di discipline diverse. In quest'ottica la Scuola Secondaria di primo grado si impegna a garantire: l'accoglienza di tutti gli alunni; il loro inserimento e la loro integrazione; il diritto ad apprendere; la valorizzazione della crescita culturale ed umana di tutti; la valorizzazione delle abilità individuali e delle diversità; il miglioramento del processo insegnamento/apprendimento con l'introduzione di nuove tecnologie; l'aggiornamento professionale dei docenti e di tutto il personale.

L'edificio è situato in Via Perdalunga, 8, ed è articolato su due piani nei quali si trovano: dieci aule didattiche, due laboratori di informatica con postazioni mobili multimediali, un'aula per le attività di sostegno, un'aula di musica, un auditorium, un'aula professori con biblioteca, un locale adibito ad infermeria, servizi igienici anche per i disabili, l'ufficio del Collaboratore del Dirigente Scolastico; esso è circondato da un ampio giardino con un campo da calcio.

Il tempo scuola risulta articolato su 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. Le classi seguono un'organizzazione oraria di 30 ore settimanali articolate in lezioni da 55 minuti: il lunedì dalle ore 8,30 alle ore 16,20 e dal martedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 14,00. Il lunedì si può consumare il pasto al sacco dalle ore 14,00 alle ore 14,30; a seguire vengono attivati i laboratori disciplinari la cui frequenza è obbligatoria, in quanto trattasi di orario curricolare.



PRIORITÁ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi, Obiettivi di processo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Aumento della percentuale di alunni ammessi alla classe successiva. Aumento delle percentuali di alunni collocati nelle fasce di voto più alte.
2. Riduzione della percentuale di alunni trasferiti in uscita a causa di un rapporto non positivo con la scuola.
3. Livelli di apprendimento degli alunni.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Integrare il curricolo già elaborato per la scuola dell'Infanzia e Primaria, con quello della Scuola Secondaria di primo grado.
2. Sviluppare negli alunni una cultura mitteleuropea attraverso l'acquisizione della conoscenza di più lingue straniere.
3. Raggiungere uno sviluppo psico-fisico integrato con la cultura dello sport e del movimento.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Utilizzo di criteri di valutazione omogenei e condivisi per tutte le discipline, salvaguardando la specificità di ciascun ordine di scuola.
2. Fare in modo che la scuola sia sempre un luogo di benessere e di apprendimento significativo per tutti gli alunni.
3. Migliorare i livelli delle competenze chiave e di cittadinanza.
4. Successo degli alunni nella prosecuzione negli studi.
5. Aumento della percentuale di alunni che supera positivamente l'esame di scuola secondaria di primo grado.

SCELTE CONSEGUENTI AI RISULTATI PROVE INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2. 2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti:

- Punti di forza

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è in linea con la media nazionale.

- Punti di debolezza

Una buona percentuale di docenti ha un atteggiamento molto critico nei confronti delle prove INVALSI e cercano di evitarle.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità / i traguardi / gli obiettivi del RAV promuovendo nei docenti, che ancora non le ritengono utili, la consapevolezza della necessità di prove nazionali standardizzate al fine della valutazione degli alunni.

FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

La complessa realtà in cui operano le Scuole dell’Istituto Comprensivo n. 5 caratterizzata da aspetti economici, culturali e lavorativi differenziati, ha portato a definire per rispondere ai diversi bisogni, offerte formative differenziate in relazione alle sedi. Pertanto in risposta a esigenze organizzative familiari, l’orario scolastico nelle scuole dell’Istituto è articolato su cinque giorni, dal lunedì al venerdì, con diverse soluzioni orarie.

In tutte le Scuole una particolare attenzione è rivolta all’inclusione di tutti gli alunni, ed in particolare di coloro i quali presentano bisogni educativi speciali.

Negli ultimi anni è sempre più numerosa la presenza nella scuola di bambini provenienti da altre nazioni, per cui emerge l’esigenza di favorire l’integrazione sociale e culturale in primo luogo nell’ambito comunicativo e linguistico.

I Docenti dei tre ordini di scuola, facenti parte dell’Istituto Comprensivo n. 5, condividono il progetto di sperimentazione, centrato sulla tematica della “didattica inclusiva nell’ottica della costruzione di un curricolo verticale” e collegato ai Campi di Esperienza della Scuola dell’Infanzia e ai dipartimenti disciplinari linguistico - espressivo, matematico-scientifico, artistico - pittorico della Scuola Primaria e Secondaria di I grado. Comune è la finalità di rispondere alla necessità di selezionare metodologie e strategie didattiche più efficaci per il raggiungimento del successo formativo da parte del maggior numero possibile di allievi, in una situazione socio-economica in continuo cambiamento.

Sono stati individuati i seguenti elementi organizzativi:

- scelta degli insegnanti (team, plessi, classi) per il gruppo di formazione/ricerca
- accordi sull’impegno previsto per i docenti
- modalità di condivisione della ricerca nei singoli Consigli di classe/interclasse/intersezione.

La prima fase di incontri, oltre all’elaborazione del progetto operativo, mira all’identificazione dei nodi fondamentali per indirizzare un lavoro permanente sulla continuità didattica verticale nella nostra istituzione scolastica e nel territorio, favorendo la costruzione di un’identità specifica della nostra Istituzione Scolastica e, allo stesso tempo, trasferendo l’innovazione a tutte le realtà del territorio. Tutto ciò avverrà attraverso:

- la collaborazione tra i Docenti dei tre ordini di scuola
- il confronto con le istituzioni scolastiche presenti nel Comune di Quartu
- la valorizzazione delle esperienze di formazione pregresse
- il riconoscimento dell’essenzialità di ogni disciplina
- la salvaguardia delle specificità dei vari ordini di scuola per una gestione efficace dei momenti di discontinuità nell’ottica dell’unitarietà del curricolo verticale
- la centralità delle competenze trasversali per la formazione di un allievo globalmente

competente e la costruzione delle competenze-chiave nel profilo dello studente

- la scelta della tematica di una didattica per competenze in un ambiente di apprendimento inclusivo
- la riflessione metodologica come terreno del confronto/ascolto tra esperienze maturate in ordini scolastici e ambiti disciplinari diversi
- approccio progettuale per una continuità rispettosa dell'età evolutiva e mirata al raggiungimento di traguardi progressivi
- la condivisione di un linguaggio per la relazione educativa e la valutazione dei processi di apprendimento ed elaborazione condivisa di strumenti valutativi
- la definizione di strategie operative per l'apprendimento attivo
- la rivisitazione delle prassi didattiche consolidate attraverso la verifica di congruenza con le Indicazioni Nazionali.

CONTINUITÀ EDUCATIVA E ORIENTAMENTO

Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo globale, unitario ed organico, che ne assicuri la centralità nell'azione educativa, trova i necessari presupposti nella continuità educativa e nell'orientamento scolastico.

Di fondamentale importanza risulta l'acquisizione delle conoscenze sul bambino al suo ingresso a scuola, desumibili dal contesto educativo in cui è immerso nella sua vita extrascolastica e dagli apprendimenti conquistati nella fase scolastica precedente.

Attraverso la continuità educativa si intende:

- dare continuità all'insegnamento che, pur rispettando le diversità di ruoli dei tre ordini di scuola, è progressivo e continuo
- favorire un raccordo tra i docenti dei tre ordini di scuola al fine di consentire l'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze adeguate, valorizzando le potenzialità di ciascun alunno e migliorando la qualità del percorso formativo
- attenuare le difficoltà che possono presentarsi nel passaggio tra i diversi ordini di scuola
- condividere informazioni utili sugli alunni e sui percorsi educativo-didattici effettuati.

La continuità del percorso educativo è garanzia di una crescita graduale e significativa e viene attuata attraverso:

- l'organizzazione di occasioni di accoglienza (visite degli alunni della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria e degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di primo grado, per la scoperta e conoscenza dei nuovi spazi, per la socializzazione con i nuovi compagni e i docenti e per la realizzazione di semplici percorsi didattici)
- l'attivazione, con i genitori degli alunni frequentanti le "classi ponte", di momenti di informazione, di confronto, di riflessione, su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti educativi, emotivi, organizzativi ...)
- la cooperazione educativa e didattica tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola, attraverso la realizzazione di progetti interdisciplinari e trasversali e attività in continuità, nell'ottica del curricolo verticale
- la promozione di una cultura dell'inclusione atta ad accogliere alunni con Bisogni Educativi Speciali

- la predisposizione di strumenti utili per l'osservazione degli alunni in uscita da un ordine di scuola all'altro (abilità strumentali e logiche, comportamento, impegno, autonomia, grado di socializzazione e percorsi didattici effettuati) anche al fine di una equilibrata formazione delle nuove classi
- l'organizzazione di incontri informativi tra docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria e tra docenti della Scuola Primaria e Secondaria di primo grado, coordinati dal docente coordinatore psicopedagogico.

La didattica orientativa è una “buona pratica” che coinvolge tutti i cicli scolastici in verticale e tende a potenziare le risorse del singolo in situazione di apprendimento ed a valorizzare l'aspetto formativo/educativo delle singole discipline negli interventi quotidiani.

In questa prospettiva, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado hanno il compito di realizzare quelle condizioni che consentono agli alunni di raggiungere i livelli ottimali nel loro sviluppo globale, corrispondente alle loro potenzialità. L'attività di orientamento, come qualsiasi altro intervento educativo, richiede la partecipazione attiva di docenti, alunni e familiari, al fine della condivisione del progetto formativo, educativo e didattico. In questi ordini di scuola l'orientamento si attua attraverso:

- attività di raccordo tra i diversi ordini di scuola e attività condivise in occasione del Natale, del carnevale, di fine anno
- attivazione di laboratori in cui i più grandi fanno da tutor ai piccini
- visite nelle scuole per l'osservazione e la conoscenza diretta delle attività che vi si svolgono, del clima e delle relazioni educative in atto.

Nel corso di tutto l'anno scolastico, e in particolar modo nei mesi di novembre/gennaio, si darà particolare rilevanza all'attività di orientamento, strutturata sulla conoscenza di sé (interessi, attitudini, abitudini di studio) e, per quanto riguarda gli alunni in uscita dalla Scuola secondaria, sull'analisi degli Istituti Superiori e del mondo del lavoro. Durante gli interventi in classe gli alunni saranno protagonisti attivi e saranno guidati dai docenti per gestire la loro evoluzione emotiva, cognitiva, comportamentale. In particolare l'attività di orientamento scolastico si concretizza nei seguenti percorsi:

Nella Scuola Secondaria di primo grado si opererà in modo che ogni alunno possa dare il meglio di sé ed arrivare a concludere il corso di studi con un bagaglio culturale e una maturità tali da permettergli di fare scelte motivate e responsabili per il futuro.

A tal fine saranno organizzate:

- Presentazioni e analisi dell'offerta formativa dei vari istituti superiori presenti sul territorio e delle caratteristiche degli indirizzi di studio
- Visite organizzate presso le scuole superiori e incontri con rappresentanti delle varie scuole
- Attività atte ad illustrare il mondo del lavoro.
- Informazione alle famiglie delle attività “Open day” dei vari Istituti.



LA VALUTAZIONE

Si articola in 3 momenti essenziali:

- la valutazione iniziale attraverso la quale si rilevano i prerequisiti e le competenze possedute dagli alunni in ingresso nelle diverse classi;
- la valutazione formativa che pervade tutti i momenti dell'attività didattica poiché consente l'adeguamento continuo degli interventi dei docenti;
- la valutazione sommativa che, mediante la verifica degli apprendimenti, al termine del 1° quadri mestre ed al termine dell'anno scolastico, rileva i risultati raggiunti dagli alunni.

Nello specifico la verifica degli apprendimenti viene concordata dagli insegnanti a livello di: sezione/intersezione; classe/interclasse; Consigli di classe; Dipartimenti disciplinari; Collegio docenti.

La valutazione degli apprendimenti e del processo formativo degli alunni rappresenta un importante momento di riflessione sulle attività di insegnamento e sulla verifica delle attività tese ad analizzare e approfondire le situazioni problematiche. In tale ottica, nella Scuola Primaria, gli incontri di “interclasse tecnica” per classi parallele, quadri mestrali e finali, rappresentano, da almeno un decennio, un’occasione di comunicazione, condivisione, confronto e discussione sulle strategie di intervento scolastico e non, messe in atto dai docenti, dagli operatori, in collaborazione con i servizi socio-sanitari, che operano in sinergia con la scuola.

La rilevazione sistematica degli apprendimenti viene effettuata all’inizio dell’anno scolastico e al termine del 1° e del 2° quadri mestre mediante prove oggettive e non, concordate tra i docenti delle classi parallele, relativamente alle competenze essenziali nei diversi ambiti disciplinari.

La valutazione quadri mestrale e finale costituisce la sintesi della rilevazione degli apprendimenti degli alunni e delle osservazioni sistematiche dei docenti. La tabulazione dei risultati conseguiti dagli alunni avviene mediante una scheda contenente indicatori che riguardano i livelli di competenza e le situazioni che rallentano o ostacolano il processo formativo.

I dati, raccolti quadri mestralmente, costituiscono una documentazione quantitativa (per classi, plessi e Istituto) e qualitativa (apprezzamento dei risultati a partire dalle prove d’ingresso fino al termine del primo ciclo). Da alcuni anni il documento di valutazione è informatizzato.

Di seguito si riportano le tabelle di valutazione in uso nei diversi ordini di scuola:

Scuola Secondaria di primo grado

3	<i>Gravemente lacunoso, totale mancanza dei principali elementi della disciplina</i>
4	<i>Molto lacunoso: non ha compensato le carenze della sua preparazione</i>
5	<i>Parzialmente lacunoso: ha acquisito solo in parte le conoscenze richieste</i>
6	<i>Essenziale: ha acquisito le conoscenze minime previste</i>
7	<i>Adeguato: ha sviluppato le sue conoscenze</i>
8	<i>Più che adeguato: ha sviluppato e ampliato le sue conoscenze</i>
9	<i>Soddisfacente: ha ampliato e approfondito le sue conoscenze</i>
10	<i>Ottimo: ha acquisito una conoscenza ampia ed esauriente</i>

Scuola Primaria

5	<i>Non Sufficiente</i>
6	<i>Sufficiente</i>
7	<i>Buono</i>
8	<i>Distinto</i>
9	<i>Ottimo</i>
10	<i>Eccellente</i>

Scuola dell'Infanzia

La valutazione finale delle competenze nelle nostre Scuole dell'Infanzia avviene attraverso una descrizione che rende conto di cosa sa e di cosa sa fare l'alunno, con che grado di autonomia e responsabilità utilizza conoscenze e abilità, in quali contesti e condizioni. Le descrizioni sono collocate su livelli crescenti di padronanza che documentano conoscenze, abilità via via più complesse, autonomia.

Per verificare e valutare le competenze in modo oggettivo, è stato elaborato un curricolo organizzato per competenze, avente come riferimento le otto competenze chiave europee e partendo dai Traguardi di sviluppo contenuti nelle Indicazioni del 2012, è stata definita una griglia di descrittori di competenze per ogni Campo di Esperienza.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti dell'Ente Locale e dell'utenza del territorio, attraverso i membri della componente genitoriale del Consiglio d'Istituto che hanno condiviso pienamente le proposte relative al Piano Triennale dell'Offerta Formativa. L'Ente Locale, nella figura dell'Assessore alla Pubblica Istruzione ha presentato un piano finanziario di duemilacquecento euro annuali da assegnare all'Istituzione Scolastica.

Di seguito si riportano alcune delle Istituzioni con cui la Scuola intende collaborare per la piena realizzazione del Piano di Miglioramento:

Comune Quartu Sant'Elena.

Università agli Studi di Cagliari

Regione Autonoma Sardegna

ASL e Centri di Riabilitazione Convenzionati.

CONI

Società sportive del territorio

Scuole abilitate alle Certificazioni Europee: Lingua Inglese e Francese

Centro Studi Erickson.



PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'organizzazione dell'Istituto comprensivo per gradi differenti di ordini di scuola, favorisce la realizzazione di un curricolo verticale, atto a porre in essere un percorso globale di crescita che interessa le fasi evolutive più significative degli alunni nel loro sviluppo personale, attraverso percorsi strutturati. L'Istituto Comprensivo Statale n. 5 di Quartu Sant'Elena ha orientato il proprio Curricolo verticale e l'organizzazione dell'intera comunità scolastica verso la promozione di stili di vita sani e attivi ed una cultura dell'accoglienza inclusiva e interculturale, rappresentando perciò un contesto propizio per l'attuazione di progetti volti:

- 1) al coinvolgimento dei docenti in azioni di sperimentazione, centrate sulla tematica della "didattica inclusiva nell'ottica della costruzione di un curricolo verticale" rispetto ai Campi di Esperienza della Scuola dell'Infanzia e alle discipline per gli altri ordini del Primo Ciclo, al fine di rispondere alla necessità di selezionare metodologie e strategie didattiche più efficaci per il raggiungimento del successo formativo per il maggior numero di allievi possibile, in una situazione socio-economica in continuo cambiamento. Per superare la discontinuità e accrescere il successo formativo e l'inclusione, si rende necessario armonizzare la proposta educativa complessiva del territorio, consentendo ai docenti dei diversi ordini di scuola di condividere, anche col supporto di attività di formazione in servizio e di ricerca azione, uno strumento comune, il curricolo verticale, che sia, da un lato, in grado di garantire un percorso unitario all'alunno e dall'altro, permetta una comunicazione "positiva", tra i diversi ordini di scuola;
- 2) all'organizzazione e alla realizzazione di iniziative che favoriscano la diffusione tra gli studenti di buone pratiche legate alla valorizzazione dell'educazione motoria, fisica e sportiva in considerazione del significativo ruolo che la pratica sportiva riveste sia per la crescita dei giovani sia per i valori trasversali che vengono veicolati. Perciò, la nostra scuola intende supportare il corpo docente, attraverso corsi di formazione e ricerca - azione, organizzazione di seminari, convegni ed incontri informativi e formativi con esperti del settore, al fine di promuovere la cultura del movimento e dello sport tra i ragazzi e tra le famiglie;
- 3) all'organizzazione di corsi a carattere linguistico-comunicativo lingua Inglese/Francese da svolgere con attività in presenza, con insegnanti di madrelingua e docenti specializzati in didattica, alla progettazione di percorsi didattici sperimentali attraverso la metodologia CLIL, per sviluppare le capacità comunicative in L2 in modo integrato e coerente con obiettivi formativi trasversali. Si intende coinvolgere attivamente i docenti sperimentatori in specifiche azioni formative con l'applicazione della metodologia CLIL nelle sezioni delle scuole dell'infanzia, nelle classi delle scuole primaria e secondaria di primo grado attraverso un percorso educativo – didattico, nel quale la lingua inglese diventa veicolo d'apprendimento anche per le materie curricolari, promuovendo, in tal modo una vera e propria ricerca-azione. Si favorirà un sistema di formazione permanente dei docenti, garantendo un'effettiva omogeneità della qualità di insegnamento sul territorio. La familiarità con la metodologia CLIL in Sardegna è utile non solo dell'insegnamento apprendimento della lingua inglese ma anche della lingua francese e della lingua sarda.

Filosofia dell'**inclusione** e dell'accettazione, in cui tutti gli alunni vengono ugualmente valorizzati, a prescindere dalle differenze.

La didattica inclusiva passa e si realizza anche nell'ottica di una comunicazione positiva tra i diversi ordini di scuola, nella costruzione di un curricolo verticale costituito da strategie e metodologie didattiche efficaci per il raggiungimento del successo formativo.



Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura dell' **educazione motoria, fisica e sportiva** che si configura come azione educativa integrata; e promozione di esperienze cognitive, culturali, sociali e affettive, quali:

- *Consapevolezza della propria identità corporea*
- *Promozione della conoscenza di sé*
- *Relazione con l'ambiente e gli altri*
- *Formazione della personalità*
- *Costruzione di stili di vita corretti e salutari*
- *Maturazione e accettazione di se*

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura delle **lingue straniere**, stimolando l'apertura di canali atti a diffondere e valorizzare il proprio e l'altrui patrimonio culturale.

Apprendimento della lingua straniera per:

- *Sviluppare competenze plurilingue e pluriculturali in ambiti più estesi e diversificati*
- *Superare le difficoltà inerenti l'accettazione del diverso da sé*
- *Favorire l'uso consapevole della propria lingua anche grazie al confronto con altri codici*
- *Determinare il passaggio dal pregiudizio al giudizio come valutazione critica della realtà*

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO N. 1

TITOLO *“Didattica inclusiva nell’ottica della costruzione di un curricolo verticale”*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La lettura dei comportamenti e degli apprendimenti degli alunni evidenzia problematiche di tipo sociale, affettivo-relazionale e cognitive che condizionano la qualità delle prestazioni e del rendimento scolastico.

Dall’analisi dei dati, relativi ai comportamenti scolastici e al rendimento scolastico degli alunni, emergono bisogni di tipo affettivo, cognitivo, comunicativo e relazionale. Si tratta di atteggiamenti e comportamenti, qualità delle prestazioni scolastiche, indicativi del bisogno di molti alunni di avere maggiori attenzioni da parte dell’adulto, maggiori opportunità di confronto e di comunicazione con i coetanei, di valorizzazione dell’autostima, di accoglimento della propria individualità, di comprensione e rispetto in un ambiente di apprendimento inclusivo, fondato su regole certe e condivise.

La scuola attuale, per essere definita realmente una scuola inclusiva di qualità, è chiamata a rispondere ai diversi bisogni espressi dai propri alunni, tenendo conto delle loro potenzialità. Accanto all’alto numero di alunni disabili, le nostre Scuole accolgono un numero sempre crescente di alunni che, pur non avendo una specifica certificazione, presentano Bisogni Educativi Speciali, quali: disturbi specifici evolutivi e dell’apprendimento, problematiche psicologiche, comportamentali, affettivo-emotivo-relazionali, svantaggio sociale, differenze linguistiche e culturali. Diviene pertanto fondamentale il ruolo dell’insegnante che deve saper cogliere tempestivamente le diverse difficoltà degli alunni, in modo tale da attivare tutte le risorse possibili ed impostare interventi educativi e didattici più funzionali ed efficaci.

La scuola, ambiente di apprendimento che promuove la formazione, la crescita sociale e civile degli alunni in un contesto relazionale positivo, è chiamata a compiere una serie di azioni che coinvolgono più componenti e ne richiedono la partecipazione responsabile. Pertanto, l’intervento scolastico deve puntare al recupero delle difficoltà attraverso percorsi specifici finalizzati a colmare le abilità carenti e a potenziare le abilità sottostanti, in un’ottica di prevenzione dell’insuccesso scolastico.

L’**inclusione** rappresenta un processo, una filosofia dell’accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui tutti gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — a scuola possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità. La sfida posta dall’**inclusione** implica dunque un «fare posto» alle differenze mettendole al centro dell’azione educativa.

OBIETTIVI

- Fare in modo che la scuola sia sempre un luogo di benessere e di apprendimento significativo.
- Predisporre interventi didattici personalizzati all’interno di ambienti di apprendimento innovativi ed inclusivi.
- Favorire attività progettuali in forma laboratoriale, in un’ottica di trasversalità con le attività curricolari e in continuità tra i tre ordini di scuola.
- Favorire la maturazione dell’autostima, della capacità di rispetto e accettazione di sé e dell’altro.

- Potenziare la creatività espressiva attraverso l’uso dei linguaggi non verbali e multimediali.
- Potenziare le abilità metacognitive e di memoria.
- Ampliare gli interessi culturali attraverso un’offerta curricolare integrata nel territorio.
- Condividere modelli educativi consapevoli, significativi e positivi.
- Favorire un clima di collaborazione efficace tra scuola e famiglia.
- Una visione in dettaglio delle scelte pedagogiche è desumibile dalla lettura dei progetti didattici messi in opera dai team docenti. Inoltre scelte comuni a tutto l’Istituto sono:
- Il miglioramento delle relazioni interpersonali nel processo di insegnamento/apprendimento.
- La creazione di un clima sociale positivo, caratterizzato da accoglienza, sicurezza, fiducia, autonomia, autostima, aiuto e collaborazione.
- L’individuazione di percorsi metodologici tali da consentire all’alunno un apprendimento significativo ai fini di una effettiva riorganizzazione delle proprie strutture mentali.
- L’individualizzazione e la personalizzazione degli interventi.

Gli itinerari metodologici messi in atto dagli insegnanti tengono conto delle specificità delle discipline e delineano percorsi che prendono avvio dalle motivazioni e dalle conoscenze degli alunni e si sviluppano attraverso esperienze collegate, a seconda dei casi, al gioco, all'esplorazione ambientale, alla ricerca-azione e ad altre attività. Le interazioni sociali, ludiche, comunicative e cognitivo - espressive avvengono in maniera mirata, mediante attività finalizzate, all'interno di contesti flessibili.

I docenti, nei confronti degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si pongono nella prospettiva di: comprendere ed accogliere il problema; rafforzare le competenze individualizzando le attività ed evitando che le difficoltà strumentali penalizzino gli altri apprendimenti; evitare di mettere l'alunno in situazioni di difficoltà e di frustrazione; ridurre la quantità di materiale da leggere e compensare con altre attività di tipo grafico; concedere più tempo nello svolgimento delle attività e delle verifiche; se ci sono difficoltà ortografiche, privilegiare la valutazione dei contenuti nei compiti scritti e guidare alla revisione degli errori; proporre più verifiche orali e meno scritte; curare la consegna dei compiti a casa; ridurre il materiale di studio; proporre attività di tutoraggio in classe; proporre l'utilizzo di mezzi compensativi che evitino al bambino il compito della decodifica, come la sintesi vocale, ma che gli consentano di arrivare comunque ai contenuti; far utilizzare il computer con i programmi per la revisione ortografica; stimolare la costruzione di un metodo di studio funzionale alle caratteristiche degli alunni, favorendo l'autonomia; sostenere il senso di autoefficacia e la motivazione dell'alunno adattando le richieste, al fine di evitare il senso di frustrazione; valorizzare il più possibile le risorse positive dell'alunno; utilizzare tecniche didattiche che favoriscano l'aiuto fra pari, come l'apprendimento cooperativo.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Il Dirigente Scolastico, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, il Consiglio di Istituto, l'Operatore Psicopedagogico, le Funzioni Strumentali, il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, il Gruppo di Lavoro per l’Integrazione Scolastica e tutti i docenti concorrono alla realizzazione del progetto di inclusività all'interno della Scuola.

La Scuola rivolge particolare cura all'integrazione degli alunni diversamente abili. Nelle classi in cui sono inseriti, opera un insegnante specializzato per il sostegno che, insieme ai docenti curricolari, individua le strategie e gli interventi metodologico-didattici più idonei per promuovere lo sviluppo cognitivo e favorire la partecipazione dell'alunno in ogni momento della vita scolastica. L'assistenza degli alunni non auto-sufficienti nella cura dell'igiene personale è garantita dai collaboratori scolastici debitamente formati. L'Assistenza Educativa Scolastica è affidata agli Educatori qualificati esterni che operano, sulla base dell'Accordo di rete sottoscritto con l'Amministrazione comunale e tutte le scuole cittadine, in sinergia con i docenti ed eventuali altri operatori che intervengono nelle diverse classi. Nel corso dell'anno si effettuano gli incontri dei diversi G.L.H. Operativi con i docenti, gli educatori specializzati, le famiglie, gli specialisti delle A.S.L. e dei Centri convenzionati, che seguono terapeuticamente gli alunni. Detti incontri rappresentano momenti di dialogo finalizzati all'approfondimento, alla scelta e alla valutazione degli interventi comuni da attuare.

Si individua come prioritario l'utilizzo della **Didattica Inclusiva**. Essa va oltre il semplice utilizzo di strumenti e strategie, ed è finalizzata ad investire positivamente tutto il processo di insegnamento/apprendimento. È una didattica che tiene conto delle potenzialità e delle difficoltà di ciascuno, che agevola i diversi stili di apprendimento. Compito dell'insegnante è quello di promuovere l'acquisizione di un efficace metodo di studio e di lavoro che, partendo dalle oggettive difficoltà dell'alunno con DSA o con BES, individui delle soluzioni operative e compensative il più possibile efficaci. L'approccio inclusivo, visto dalla parte dell'insegnante, si concretizza in un insegnamento che sa tener conto delle diversità e facilita l'adozione di metodi e stili di apprendimento personali, partendo dal principio che tutti gli alunni possono conseguire un adeguato successo formativo, ma non tutti nello stesso modo. Le soluzioni che sono utili per gli alunni con DSA, si rivelano efficaci anche per tutta la classe, perché è l'insegnamento che si perfeziona e diventa inclusivo. Anche le attività laboratoriali assumeranno un valore inclusivo.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Gli alunni con disabilità sono una risorsa all'interno delle diverse classi, così come le strategie e le metodologie "speciali" sono una risorsa per l'apprendimento di tutti gli alunni, proprio perché capaci di favorire la personalizzazione e lo scambio fra competenze e saperi. In questo senso la qualità dell'integrazione scolastica è qualità della scuola. A tal fine la nostra Scuola mette in atto tutte le sue potenzialità in modo da essere inclusiva, cioè accogliente per tutti gli alunni, in grado di offrire risposte efficaci ai bisogni specifici di ciascuno e possibilità di successo formativo nel rispetto dell'eterogeneità delle classi e delle peculiarità degli alunni. Infatti una scuola inclusiva integra tutti i suoi alunni rendendo significativa la loro presenza all'interno del gruppo-classe a livello cognitivo, relazionale e psicologico.

Pertanto gli elementi organizzativi che caratterizzano e qualificano la nostra esperienza sono: il coordinamento del servizio complessivo da parte del Dirigente Scolastico, dell'Operatore Psicopedagogico e del docente Funzione Strumentale per la disabilità e i DSA; il funzionamento del GLH di Istituto, e al suo interno del GLI, come propulsore delle iniziative volte a rendere efficace il servizio; l'accoglienza e il coinvolgimento delle famiglie, considerate come preziose collaboratrici nell'implementazione della progettazione educativa; il coinvolgimento di tutti i docenti dell'Istituto

nei processi inerenti il servizio; il raccordo interno con tutte le figure coinvolte nel processo di integrazione, comprese le figure dell'assistente educativo e del collaboratore scolastico; il raccordo con tutti i centri socio-sanitari, pubblici e privati, che seguono i nostri alunni disabili; la promozione di iniziative di formazione, aperte anche all'esterno, su tematiche inerenti l'intervento educativo nelle disabilità.

VALUTAZIONE

In riferimento a tutti i Bisogni Educativi Speciali, assume un'importanza fondamentale il ruolo della **valutazione funzionale delle competenze** del singolo alunno e la conseguente definizione del suo profilo cognitivo e di apprendimento, nella consapevolezza che ciascun alunno presenta un profilo cognitivo e di apprendimento unico e specifico. Per questo motivo occorre:

- conoscere in modo approfondito l'alunno e il suo profilo di funzionamento.
- definire le sue difficoltà cognitive associate alle abilità scolastiche strumentali deficitarie.
- impostare una programmazione educativa individualizzata realmente vicina ai bisogni degli alunni ed un progetto di intervento che tenga conto delle loro peculiarità e che individui, per ciascuna disciplina, le prestazioni essenziali e non essenziali.
- utilizzare le principali metodologie educativo-didattiche e le strategie di base del processo di insegnamento-apprendimento all'interno del contesto scolastico.
- realizzare unità didattiche inclusive che tengano conto dei BES di tutti gli alunni della classe, nonché dell'eterogeneità dei loro profili cognitivi e di apprendimento, e che prevedano l'utilizzo di adeguati strumenti compensativi e dispensativi.
- far vivere agli alunni i momenti di verifica come attività volte a rilevare se gli apprendimenti sono stati conseguiti e a rivedere insieme quei contenuti di apprendimento che risultano ancora incerti. Infatti proporre le attività di verifica in questa prospettiva aiuta gli alunni a compiere un processo meta-cognitivo sul proprio percorso di apprendimento e li coinvolge attivamente.



PROGETTO DI MIGLIORAMENTO N. 2

TITOLO *“Scuola e Sport: due compagni per un sano stile di vita”*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'ambiente scolastico è un contesto privilegiato per trasmettere ai ragazzi un corretto e sano stile di vita e la disciplina delle scienze motorie e lo sport non solo rivestono un ruolo fondamentale nello sviluppo fisico e mentale dei ragazzi, ma sono fra i più importanti strumenti di integrazione sociale, per i valori trasversali che veicolano. L'Istituto Comprensivo Statale n. 5 di Quartu Sant'Elena ha orientato il proprio curriculum verticale e l'organizzazione dell'intera comunità scolastica verso la promozione di stili di vita sani e attivi ed una cultura dell'accoglienza inclusiva, perciò rappresenta un contesto propizio per attuare un progetto di sensibilizzazione e di incentivazione degli studenti

verso i temi della educazione psico-motoria e la pratica sportiva. Il progetto prevede la realizzazione di iniziative a sostegno delle attività didattiche, curriculare ed extracurricolari, volte ad aumentare le conoscenze sui benefici dell’attività fisica e sportiva, favorendo l’incremento delle stesse per modificare comportamenti e stili di vita tra i ragazzi.

Verranno coinvolti tutti gli alunni dell’Istituto, il Dirigente Scolastico, i docenti di scienze motorie, i docenti di altre discipline interessati, i docenti con competenze certificate nell’ambito sportivo, o con pregressi e vissuti agonistici, abilitati all’insegnamento di diverse discipline olimpiche e non, che prestano servizio all’interno dell’Istituto comprensivo.

Le azioni contenute nel progetto prevedono la collaborazione con Federazioni nazionali F.I.P.E. F.I.D.A.L. e F.I.P., Coni Regionale, Comitati Regionali delle federazioni sportive, atleti ed ex atleti, esperti del mondo della sanità, gli Enti locali e le altre scuole del territorio. Verranno utilizzate, principalmente, le strutture sportive presenti all’interno dell’Istituto Comprensivo n.5, ma anche, in accordo con l’Assessorato allo sport comunale, impianti presenti nel territorio di Quartu Sant’Elena.

OBIETTIVI

La scuola oggi, più che mai, è tra gli attori responsabili della crescita e sviluppo evolutivo delle generazioni future sia in quanto agenzia educativa, seconda solo alla famiglia per ruoli e responsabilità, sia in quanto istituzione pubblica e quindi Stato che si fa carico e acquisisce la delega di cura e formazione dei suoi cittadini. Essa attuando, nello specifico, quelle che sono le sue indicazioni, permettendo ad ogni cittadino sia di raggiungere il proprio successo formativo sia di inserirsi appieno, secondo le sue competenze e abilità, nel mondo del lavoro.

Tuttavia non sempre scuola e famiglia riescono a concertarsi per offrire percorsi formativi realmente rispondenti ai singoli bisogni dei minori, perché non sempre dei bravi genitori, docenti ed educatori o delle buone pratiche educative didattiche, bastano a rispondere e superare tutti gli ostacoli che il singolo minore affronta nel suo percorso di crescita, oggi alquanto minato da fattori socio ambientali che lo rendono spesso irto e intriso di difficoltà. Queste inducono un numero considerevole di soggetti, in età dell’obbligo scolastico, ad abbandonare la scuola.

L’educazione al movimento e la promozione dell’attività fisica sono un compito formativo della scuola e danno un importante contributo alla tutela della salute, alle capacità di attenzione, cognitive e alla formazione della personalità. L’ambiente scolastico è un contesto privilegiato per trasmettere ai ragazzi un corretto e sano stile di vita e la disciplina delle scienze motorie e lo sport non solo rivestono un ruolo fondamentale nello sviluppo fisico e mentale dei ragazzi, ma sono fra i più importanti strumenti di integrazione sociale, per i valori trasversali che veicolano.

L’organizzazione dell’istituto comprensivo per gradi differenti di ordine di scuola, favorisce la realizzazione di un curricolo verticale, atto a porre in essere un percorso globale di crescita che interessa le fasi evolutive più significative degli alunni nel loro sviluppo personale, attraverso percorsi strutturati di educazione psico-motoria e pratica sportiva.

L’Istituto Comprensivo Statale n. 5 di Quartu Sant’Elena ha orientato il proprio Curricolo verticale e l’organizzazione dell’intera comunità scolastica verso la promozione di stili di vita sani e attivi ed una cultura dell’accoglienza inclusiva, perciò rappresenta un contesto propizio per attuare progetti di sensibilizzazione e di incentivazione degli studenti verso i temi della educazione psico-motoria.

Questo significa adottare il modello “whole-of-school approach”, un approccio globale che crea delle relazioni tra i percorsi didattici, le scelte politiche e organizzative attuate dalla scuola e la costruzione di rapporti con la comunità locale.

Si ritiene perciò che le attuali strategie (Piano Nazionale per la promozione dello sport a scuola, i nuovi Giochi della Gioventù e l'intervento per la promozione dei Giochi Sportivi Studenteschi) possano essere integrate con iniziative a livello generale e locale.

L'ambiente scolastico deve contribuire a incoraggiare e supportare l'attività fisica e l'aumento della sua pratica quotidiana, attraverso azioni che favoriscano il cambiamento dei comportamenti e l'adozione di uno stile di vita attivo.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

- informativi/comunicativi (diffusione di informazioni sui benefici dell'attività fisica e sulle iniziative realizzate in merito, attraverso, ad esempio, manifesti, locandine, opuscoli, adesioni a campagne di informazione regionale e/o nazionale),
- formativi/educativi (acquisizione di conoscenze sull'importanza di fare attività fisica e di competenze fisico/motorie, modifiche dei comportamenti - aumento dell'attività fisica giornaliera svolta)
- strutturali/organizzativi (modifiche strutturali apportate all'ambiente scolastico, ristrutturazione/riorganizzazione delle palestre, dei cortili scolastici e delle aree verdi per l'attività fisica, offerta di maggiori opportunità per fare attività fisica sia nelle ore curricolari sia in quelle extracurricolari).

La nostra scuola intende:

- offrire e a ogni studente la possibilità di praticare lo sport in orario sia curricolare che extra in forma pre-agonistica o agonistica;
- promuovere la pratica sportiva negli studenti avvalendosi della professionalità di allenatori sportivi e dell'esperienza di genitori e volontari attivi in questo ambito;
- supportare il corpo docente - attraverso una formazione adeguata e la messa a disposizione di risorse - nel trasmettere agli studenti interesse e voglia di diffondere e valorizzare le risorse e le iniziative della comunità locale rispetto alla promozione dell'attività fisica e sportiva;
- organizzare e tutelare le opportunità per fare movimento durante intervalli/pause ricreative;
- promuovere la cultura del movimento e dello sport tra i ragazzi e le famiglie.

Le fasi di attuazione (organizzazione - esecuzione - tempi di realizzazione):

- Creazione all'interno dell'Istituto di un'equipe di docenti di Scienze Motorie e docenti con competenze certificate nell'ambito sportivo, o con pregressi e vissuti agonistici, abilitati all'insegnamento di diverse discipline olimpiche Pesistica, Atletica leggera, Basket e non solo, finalizzata a progettare e realizzare attività ludico sportive, pre-agonistiche e agonistiche all'interno dell'Istituto in collaborazione con il Coni Regionale, Comitati Regionali delle rispettive federazioni sportive.
- Organizzazione di giornate o settimane sportive in rete con altre istituzioni scolastiche presenti sul territorio di diversi ordini scolastici: giornate multi sport, mini-sport, tornei per favorire

l'avvicinamento alla pratica sportiva attraverso la sperimentazione attiva e partecipata di giochi sportivi.

- Inserimento tra le attività extracurricolari della promozione dell'attività fisica (attivazione di corsi specifici: pesistica, atletica leggera, basket)
- Previsione per gli studenti che partecipano alle attività fisiche extracurricolari di un riconoscimento per l'impegno profuso in termine di crediti formativi.
- Pianificazione di momenti di formazione e interventi nelle classi (alunni e famiglie) sul tema dei benefici dell'attività sportiva e sull'educazione alla salute con il supporto del mondo della Sanità e di momenti di informazione/formazione in collaborazione con le diverse federazioni sportive (F.I.P.E., F.I.D.A.L. e F.I.P.): convegni-seminari e corsi di formazione per i docenti sulle caratteristiche formative, educative, didattiche e sportive relative alle singole discipline olimpiche e paralimpiche con la partecipazione di esperti del campo, di docenti universitari nonché di ex atleti.
- Progettazione di attività didattiche teorico/pratiche sui benefici dell'attività sportiva e dell'attività fisica in relazione all'anatomia e alla fisiologia del corpo umano attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie multimediali (LIM); elaborazione di documentazione digitale da parte degli studenti.
- Collaborazione con Enti locali per la concertazione di tavoli permanenti di lavoro in rete e in équipe (servizio socio-assistenziale ed educativo/assessorato allo sport/assessorato all'istruzione/Dirigente scolastico).

L'intera comunità scolastica, interagendo attivamente con la famiglia e il territorio, può giocare un ruolo decisivo nella tutela e nella promozione di comportamenti sani nei bambini, nei ragazzi e negli adolescenti. Le ricerche più recenti riconoscono che solo programmi che coinvolgono attivamente la famiglia nell'attività fisica sono in grado di ottenere effetti positivi sia a breve sia a lungo termine. Il lavoro va quindi orientato a connettere i due pilastri delle agenzie educative: scuola e famiglia. Perciò la scuola dovrà:

- coinvolgere i genitori nell'attività fisica organizzando corsi per adulti;
- sensibilizzare i responsabili parentali ad usufruire delle offerte formative per estendere le loro competenze nell'ambito della promozione dell'attività fisica;
- realizzare gruppi di cammino e promuovere uscite didattiche o viaggi attivi di istruzione con insegnanti, alunni e coinvolgimento delle famiglie (trekking, bici, etc.);
- sensibilizzare il ruolo attivo delle figure genitoriali nel fare sport insieme: motivarli a sostenere i figli alla pratica sportiva attraverso le azioni di sensibilizzazione formative dei Convegni o blog che favoriscano la diffusione delle tematiche sportive.

VALUTAZIONE

Il gruppo dei docenti coinvolti avrà cura di documentare e monitorare le varie fasi del progetto, annotando su appositi moduli, da compilare in ingresso, in itinere e a consuntivo, gli aspetti peculiari delle azioni svolte (concertazione e costruzione sugli strumenti e modalità da utilizzare per il monitoraggio delle azioni realizzate).

Lo scopo primario è quello di tenere sotto controllo l'attività di promozione sportiva nel suo concreto svolgimento, per poter effettuare eventuali modifiche in itinere, necessarie per raggiungere gli obiettivi individuati in fase progettuale.

Le schede di rilevazione dei dati verranno organizzate a cura del gruppo di lavoro. Gli elementi utilizzati per il monitoraggio verranno elaborati sulla base degli obiettivi individuati e dei risultati attesi, nella fase di analisi dei dati raccolti

Gli indicatori di realizzazione delle azioni previste sono:

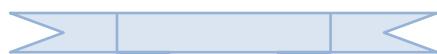
- coerenza tra progetto di potenziamento sportivo e curricolo
- Integrazione fra le discipline di studio
- Qualità degli interventi degli esperti esterni
- Integrazione e qualità degli interventi degli esperti esterni col curricolo
- Ricaduta del progetto nel contesto di riferimento Competenze acquisite, descrivibili in termini di sapere e saper fare
- Partecipazione di ragazzi, docenti, famiglie.

DOCUMENTAZIONE

- Le modalità di documentazione delle esperienze sportive saranno diversificate, si utilizzeranno materiali cartacei, volantini, manifesti realizzati dai ragazzi. Inoltre si prepareranno presentazioni multimediali a corredo del percorso svolto, a sostegno della comunicazione e della diffusione del progetto di Istituto. Altre forme di documentazione saranno:
- Progettazione e costruzione di un report e di un ipermedia quale documentazione dell'esperienza
- Pubblicità: comunicazione e divulgazione dei risultati del progetto a livello locale, anche attraverso la pubblicazione nel sito web dell'Istituto.

SPAZI E MATERIALI

Verranno utilizzate, principalmente, le strutture sportive e gli spazi utili presenti all'interno dell'Istituto Comprensivo n. 5, ma anche, in accordo con l'Assessorato allo sport comunale, impianti presenti nel territorio di Quartu Sant'Elena; materiali e attrezzi sportivi; materiale di facile consumo per l'organizzazione di seminari, convegni, corsi di formazione.



PROGETTO DI MIGLIORAMENTO N. 3

TITOLO *"Insegnamento di due lingue comunitarie nei tre gradi di istruzione"*

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il Dirigente Scolastico e i docenti dell'Istituto Comprensivo di Quartu S. E. nell'ambito delle attività di programmazione di inizio d'anno, in considerazione della programmazione del progetto triennale dell'offerta formativa, stabilito dalla L107/2015, hanno scelto di indirizzare l'offerta formativa della propria istituzione scolastica verso l'apprendimento di una due lingue europee con caratteristiche di modularità e flessibilità supportato dall'utilizzo di tecnologie multimediali.

Tale innovazione glottodidattica, scaturisce da alcune considerazioni:

- occorre un impegno complessivo di tutta la scuola affinché si possa offrire un più ampio ventaglio di proposte culturali e formative.
- la richiesta di accedere a nuovi linguaggi e nuove metodologie nell'apprendimento delle lingue straniere è particolarmente presente nella società e nel mercato del lavoro.
- la C.M. n. 335\BL del 28 Maggio1997 consente l'accertamento e l'eventuale riconoscimento, anno per anno, delle competenze acquisite dagli alunni che hanno seguito un insegnamento di seconda lingua straniera non curricolare ma impartito in corsi facoltativi autonomamente organizzati dalla scuola.

Alla fine del percorso formativo, gli studenti possono sostenere la prova d'esame finale che consente di ottenere la certificazione europea delle competenze in lingua straniera, con il supporto di enti europei riconosciuti con l'ottenimento di un credito scolastico da spendere nel proseguo degli studi alle scuole superiori. Sulla base di queste considerazioni si propone anche il potenziamento della lingua inglese durante le ore curricolari nei tre ordini di scuola.

Le ragioni che inducono ad un atteggiamento positivo nei confronti di questa iniziativa, sono molteplici e supportate da studi psico-linguistici e glotto-didattici. L'educazione linguistica su cui puntano le indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione non può che trarre benefici da un ampliamento della conoscenza di altri codici e da maggiori possibilità di confronto; la cultura non può che ampliarsi e completarsi, grazie alla conoscenza di ambiti più estesi e diversificati. Tale opinione è, inoltre, confortata dalla constatazione che in quasi tutti gli altri paesi europei, lo studio di una seconda lingua straniera fa già parte del curricolo dell'istruzione obbligatoria, già nella scuola dell'infanzia. A ciò si aggiunge il fatto che anche in Italia, da diversi anni l'apprendimento delle lingue straniere è già iniziato nella scuola primaria e ciò costituisce una base di conoscenza e una sensibilizzazione all'apprendimento di una lingua diversa dalla propria.

FINALITÀ

- contribuire ad una formazione animata da valori di apertura e disponibilità al contatto con il maggior numero di individui;
- rendere consapevoli gli alunni del fatto che la formazione degli individui si arricchisce nell'interazione con il diverso e quindi nella valorizzazione delle differenze;
- utilizzare la conoscenza di altre culture per determinare il passaggio dal pregiudizio al giudizio come valutazione critica della realtà.

OBIETTIVI

Lo studio di due lingue comunitarie deve offrire maggiori strumenti di conoscenza che facilitino lo sviluppo delle capacità espressive.

Attraverso l'uso consapevole della lingua di comunicazione, si arriverà gradualmente all'acquisizione di grammatiche implicite che potranno esplicitarsi, a poco a poco, in curiosità linguistiche, conducendo a capacità d'analisi che consentano una successiva conoscenza del funzionamento delle lingue ed un apprezzamento delle diversità culturali.

In tal modo un'apertura a più lingue non crea solo la possibilità di conoscere altre culture, ma stimolando l'apertura di canali attraverso i quali si potrà diffondere e valorizzare il proprio patrimonio culturale, verranno facilitati l'acquisizione di concetti di plurilinguismo, varietà geografica, registro e micro-lingua e gli alunni potranno:

- prendere coscienza che la realtà sociale europea è sempre più una società multilingue multietniche multirazziale;
- superare le difficoltà inerenti l'accettazione del diverso da sé parlante un'altra lingua;
- acquisire consapevolezza del fatto che il modo in cui ogni lingua organizza la propria realtà è uno dei tanti modi possibili, né l'unico, né il migliore;
- potenziare lo sviluppo delle capacità cognitive, creando maggiori occasioni per attività di riflessione linguistica, di astrazione, selezione, manipolazione;
- potenziare le abilità linguistiche con particolare attenzione a quelle audio-orali e di comprensione della lingua scritta, mentre per la produzione scritta si tenderà ad una valenza prevalentemente strumentale;
- potenziare l'acquisizione della capacità d'uso di strumenti multimediali nell'apprendimento di una lingua straniera con particolare riferimento alle concrete possibilità comunicative offerte dall'accesso alle reti telematiche mondiali.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

Si prevede, a partire dall'anno scolastico 2016/17 e per i successivi anni due anni scolastici, il potenziamento della lingua straniera inglese con un insegnante madrelingua e l'insegnamento di una seconda lingua straniera francese per gli alunni delle prime classi di ogni ordine di scuola. Numero di ore previste 240 per ciascuna lingua da distribuirsi nell'arco del triennio (80 ore annuali per ogni lingua straniera). Le 80 ore annuali previste verranno articolate in 4 moduli flessibili di 20 ore. Per flessibilità modulare, si intende autonomia di ciascun modulo dal punto di vista degli obiettivi operativi e dunque delle funzioni comunicative da attivare. In altri termini sarà possibile organizzare i diversi moduli in relazione ai prerequisiti degli alunni. Pertanto l'organizzazione degli obiettivi avverrà con un approccio a "spirale" che prevede una progressione nelle difficoltà pur ritornando costantemente sulle principali funzioni comunicative riconosciute come le più ricorrenti nell'ambito dei bisogni comunicativi soprattutto degli alunni preadolescenti. Al termine di ciascun modulo, che pur vedendo la presenza degli stessi alunni, potrà avere come docenti insegnanti diversi nel corso dell'anno scolastico e del triennio, verrà rilasciata una attestazione (credito formativo) che certifichi il livello raggiunto dai singoli discenti. La cadenza oraria sarà presumibilmente di 2 ore settimanali, a partire dal mese di ottobre fino al mese di giugno.

PROCEDIMENTI METODOLOGICI

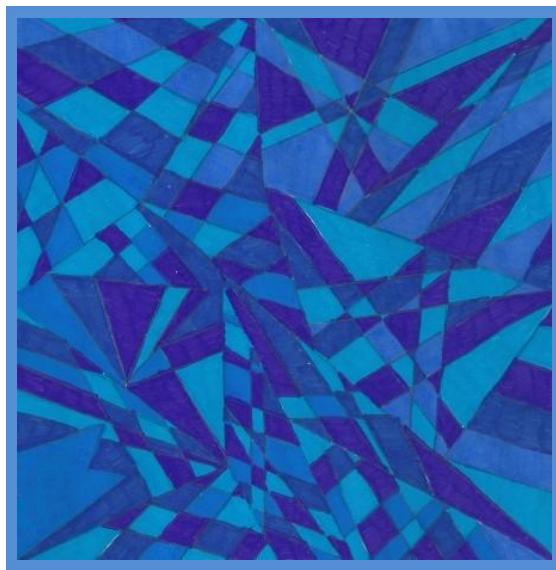
Nel perseguire gli obiettivi si ritiene opportuno, preliminarmente, favorire uno stretto coordinamento tra tutti i docenti di lingua straniera e in particolare tra quelli impegnati direttamente nella sperimentazione. Le proposte didattiche dovrebbero avere come obiettivi preliminari il coinvolgimento effettivo e la partecipazione degli studenti. Inoltre le attività produttive e di riconoscimento troveranno momenti concreti di reale esercizio, attraverso : drammatizzazioni, giochi e uso di strumenti multimediali

VALUTAZIONE

L'attività di verifica dovrà accompagnare la realizzazione del progetto nelle sue varie fasi. L'uso di varie tecniche sarà funzionale al tipo di attività svolta ed avrà sempre il duplice scopo di fornire indicazioni su quanto già svolto ed orientare ulteriori interventi. Fondamentale sarà la verifica all'interno del Collegio dei docenti che valuterà l'efficacia dell'esperienza e il grado di accettazione dell'utenza rispetto all'innovazione.

Premesso che solo un continuo processo di verifica-valutazione, permette di intervenire in modo adeguato in tutti i processi formativi si farà uso dei tre momenti della valutazione:

- valutazione iniziale, come base conoscitiva per programmare tutto l'intervento e quindi adeguare il piano di lavoro ai reali bisogni degli alunni;
- valutazione formativa, come verifica delle fasi intermedie e come stimolo per strutturare gli interventi successivi;
- valutazione finale, come valutazione sommativa per verificare la realizzazione della stessa programmazione.



FABBISOGNO RISORSE UMANE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Situazione anno scolastico 2015/2016

SCUOLA	SEZIONI	ALUNNI	ALUNNI H
Via Fadda	3	69	-
Via Bonn	6	126	8
Totale	9	195	8

Per gli anni scolastici 2016/19 si chiede la conferma di n. 18 posti comuni per 9 sezioni già funzionanti nel corrente anno scolastico e n. 8 posti di sostegno.

SCUOLA PRIMARIA

Situazione anno scolastico 2015/2016

SCUOLA	CLASSI	ALUNNI	ALUNNI H
Via Fieramosca	13	237	6
Via S. Benedetto	10	181	6
Via Alghero	9	135	10
Totale	32	553	22

Il fabbisogno di posti comuni per il prossimo triennio può essere il seguente:

N. 15 classi a Tempo Pieno: n. 30 docenti.

N. 17/18 classi a Tempo Normale: n. 22 docenti.

Totale fabbisogno: n. 52 docenti.

Lingua inglese:

I docenti titolari specializzati attualmente in servizio sono n. 4 e garantiscono l'insegnamento della lingua inglese in n. 4 classi; i docenti specialisti titolari attualmente in servizio sono n. 3.

Il fabbisogno di posti di Lingua Inglese si presume possa rimanere di n. 3 docenti specialisti.

Sostegno

Gli alunni con disabilità iscritti nelle Scuole Primarie per l'anno scolastico 2015/2016 sono in totale n. 22 e la tipologia delle disabilità presenti nelle classi è complessivamente molto grave.

Tenuto conto degli accertamenti in corso per numerosi alunni si ipotizza per il prossimo anno scolastico un aumento del numero di alunni certificati, pertanto si presume che

il fabbisogno dei posti di sostegno sia di n. 20.

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

Situazione anno scolastico 2015/2016

SCUOLA	CLASSI	ALUNNI	ALUNNI H
Via Perdalonga	8	137	11

Considerato che per il prossimo anno scolastico si prevede la costituzione di n° 9 classi, una in più rispetto al corrente anno scolastico, il fabbisogno del personale docente risulta il seguente:

Lettere: n. 4 docenti + n. 9 ore; Matematica: n. 3; Lingua Inglese: n. 3; Lingua Francese: n. 1; Tecnologia: n. 1; Ed. Musicale: n. 1; Ed. Fisica: n. 1; Arte: n. 1; Religione Cattolica: n. 9 ore.

Totale fabbisogno: n. 15 docenti a 18 ore + 2 docenti a 9 ore.

Fabbisogno posti sostegno n. 8.

PERSONALE AMMINISTRATIVO E COLLABORATORI SCOLASTICI (ATA)

Situazione organico di fatto anno scolastico 2015/2016

n. 1 DSGA;

n. 5 Assistenti amministrativi, di cui 1 part time;

n. 19 Collaboratori scolastici di cui 2 solo parzialmente idonei allo svolgimento delle mansioni:

SCUOLE	INFANZIA n. 2 plessi	PRIMARIA n. 3 plessi	SECONDARIA DI 1° n. 1 plesso
COLLABORATORI SCOLASTICI	4	12	3

Per quanto riguarda il personale ATA il fabbisogno per il prossimo triennio è il seguente:

n. 1 DSGA;

n. 5 Assistenti amministrativi;

n. 19 Collaboratori scolastici.

ORGANICO POTENZIATO

Nell'anno scolastico in corso sono stati assegnati 7 docenti in relazione all'organico potenziato, quindi, anche per il triennio a venire, si conferma lo stesso numero di docenti per le classi di concorso relative alle risorse utili per i progetti triennali, vale a dire:

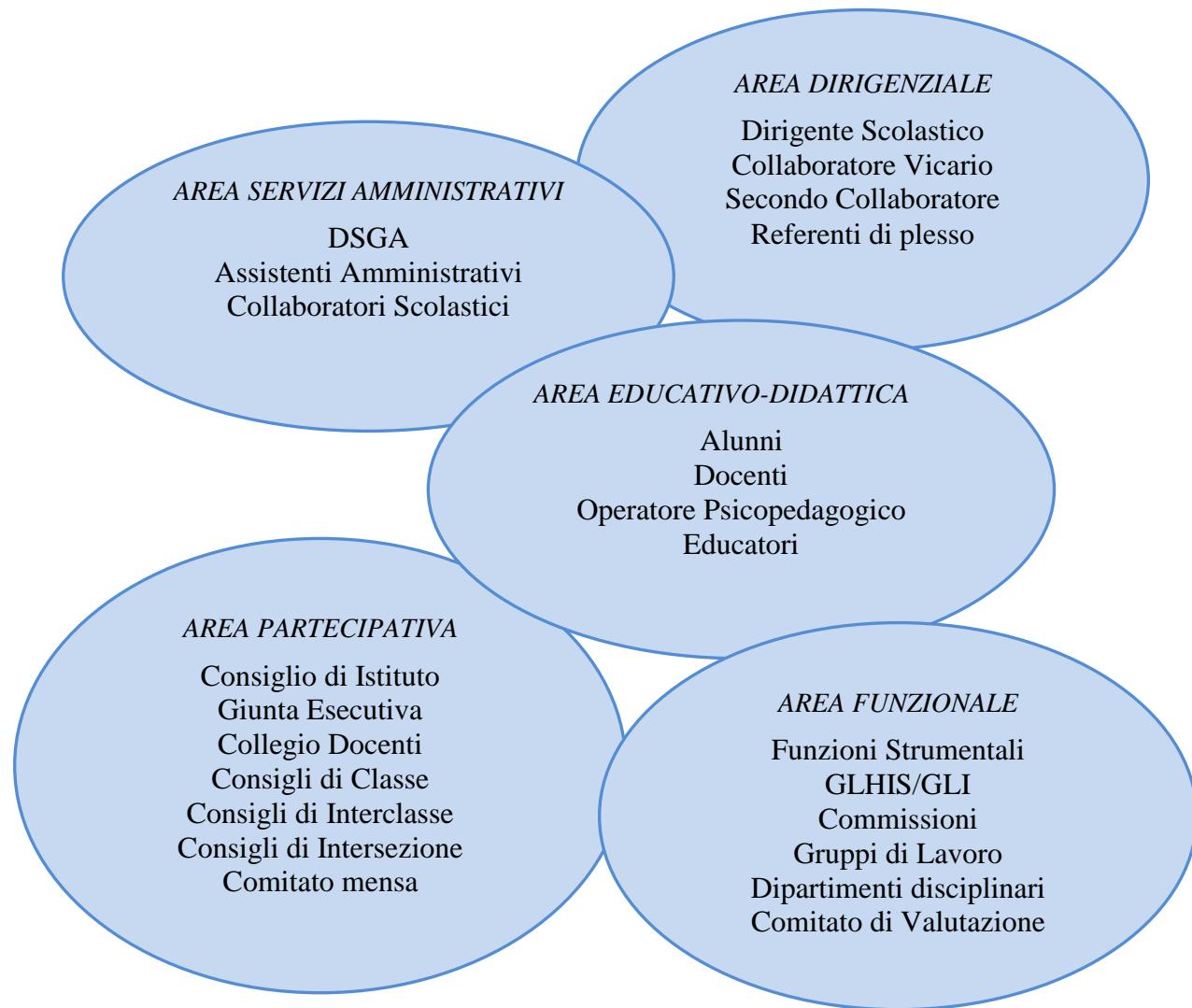
- n. 1 docente posto comune scuola primaria per sostituzione 1° Collaboratore Dirigente Scolastico
- n. 2 docenti scuola primaria specialisti in lingua straniera inglese e francese
- n. 1 docente scuola secondaria 1° grado specialista in lingua straniera inglese (A245)
- n. 1 docente scuola secondaria 1° grado specialista in lingua straniera francese (A246)
- n. 2 docenti scuola secondaria 1° grado specialisti in Scienze motorie (A030)

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE

Per il prossimo triennio 2016/2019 si organizzeranno diversi percorsi di formazione riguardanti in particolare le seguenti tematiche:

- Inclusione Scolastica degli alunni con BES.
- Didattica inclusiva.
- Progettare il curricolo verticale: strategie di promozione delle competenze e di valutazione formativa.
- Didattica delle lingue straniere nel I Ciclo di Istruzione.
- Didattica sull'educazione motoria, fisica e sportiva nel I Ciclo di Istruzione.
- CLIL – attività di gemellaggio.
- Valutazione formativa e degli apprendimenti nel I Ciclo di Istruzione.
- Piano Nazionale Scuola Digitale.
- Educazione teatrale a scuola.
- Sicurezza.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA



DOCUMENTI ALLEGATI

Sono parte integrante del presente Piano i seguenti documenti attualmente in fase di revisione:

- Il Curricolo delle Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado (Allegato 1).
- Il Regolamento dell'Istituto (Allegato 2).
- Il PAI (Allegato 3).
- Il Piano Triennale Scuola Digitale (Allegato 4)